

8 Febbraio.

*Discorso di S. M. Carlo Alberto tenuto all'apertura
del Parlamento Nazionale nel 1.º febbrajo.*

« SIGNORI SENATORI E DEPUTATI!

« Grato e soave conforto al mio cuore è il ritrovarmi fra voi, che rappresentate sì degnamente la nazione, e il convenire a questa solenne apertura del Parlamento.

« Quando esso s'inaugurava per la prima volta, diversa era la nostra fortuna, ma non maggiore la nostra speranza; anzi questa nei forti è accresciuta, perchè all'efficacia dei nostri titoli si aggiunge l'ammacstramento dell'esperienza, il merito della prova, il coraggio e la costanza nella sventura.

« L'opera, a cui dovrete attendere in questa seconda sessione, è moltiplice, varia, difficile, e tanto più degna di voi.

« Riguardo agli ordini interni dovrà esser nostra cura di svolgere le istituzioni che possediamo, metterle in armonia perfetta col genio, coi bisogni del secolo, e proseguire alacramente quell'assunto, che verrà compiuto dall'Assemblea costituente del regno dell'Alta Italia.

« Il governo costituzionale si aggira sopra due cardini: il re ed il popolo. Dal primo nasce l'unità e la forza, dal secondo la libertà e il progresso della nazione:

« Io feci e fo la mia parte, ordinando fra i miei popoli libere istituzioni, conferendo i carichi e gli onori al merito e non alla fortuna, componendo la mia corte coll'eletta dello stato, consacrando la mia vita e quella de' miei figli alla salute e indipendenza della patria.

« Voi mi avete degnamente aiutato nella difficile impresa. Continuate a farlo, e persuadetevi che dall'unione intima dei nostri sforzi deve nascere la felicità e la salute comune.

« Ci aiuteranno nel nobile arringo l'affetto e la stima delle nazioni più colte ed illustri d'Europa, e specialmente di quelle che ci sono congiunte coi vincoli comuni della nazionalità e della patria. A stringere viemmeglio questi nodi fraterni intesero le nostre industrie; e sè gli ultimi eventi dell'Italia centrale hanno sospeso l'effetto delle nostre pratiche, portiamo fiducia che non siano per impedirlo lungamente. La Confederazione dei principi e dei popoli italiani è uno dei voti più cari del nostro cuore e useremo ogni studio per mandarla prontamente ad effetto.

« I miei ministri vi dichiareranno più partitamente qual sia la politica del governo intorno alle quistioni che agitano la penisola, e mi affido che siate per guidarla sapiente, generosa e nazionale.

« A me si aspetta il parlarvi delle nostre armi e della nostra indipendenza, scopo supremo di ogni nostra cura. Le schiere dell'esercito sono rifatte, accresciute, fiorenti, e gareggiano di bellezza, di eroismo colla nostra flotta; e io testè, visitandole, potei ritrarre dai loro volti e dai loro applausi qual sia il patrio ardore che le infiamma.

« Tutto ci fa sperare che la mediazione, offertaci da due potentati generosi ed amici, sia per avere pronto fine. E quando la nostra fidu-